

IL CARCERE

DI BICOCCA A CATANIA

IL È UN LUOGO DISUMANO



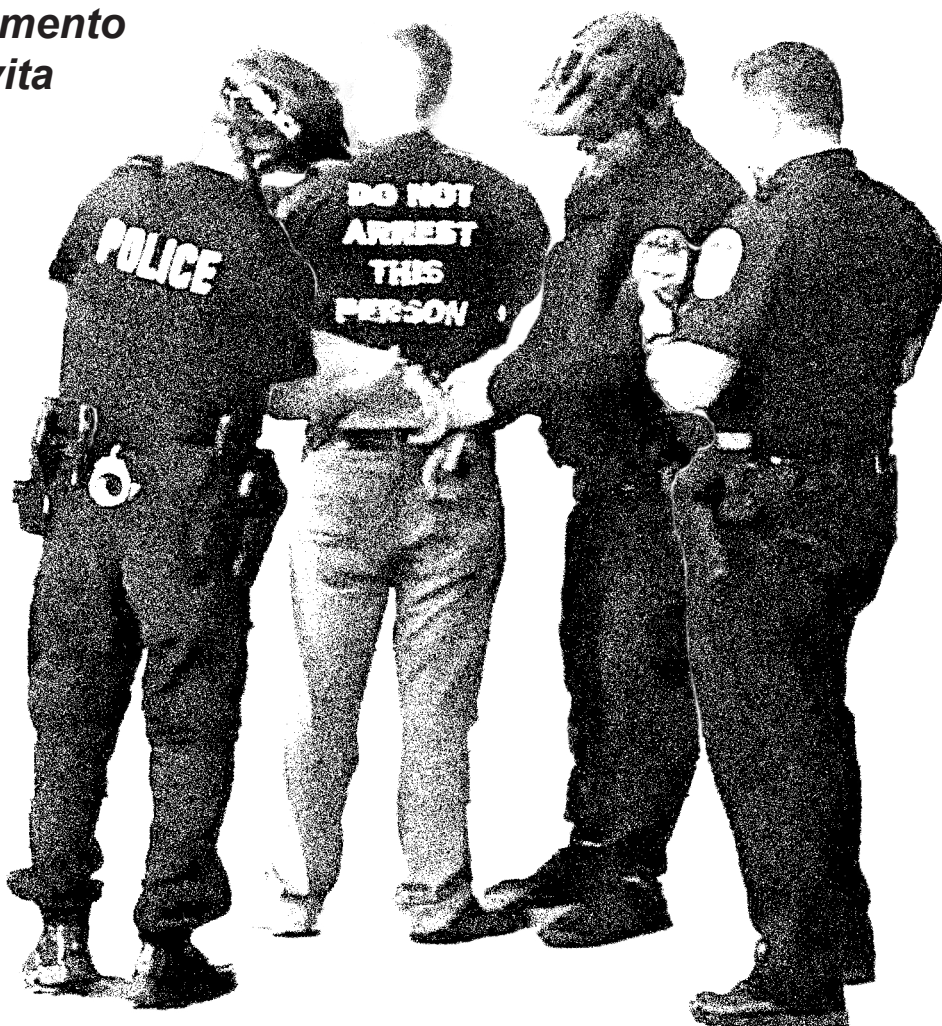
INTRO

Un silenzio assordante, di quelli che fanno un rumore, un silenzio che fa salire la rabbia e chiede vendetta.

Sì perché quel silenzio è carico di odio, di ingiustizia, di isolamento e repressione.

Dentro quelle mura esterne, si trovano, separati ma assieme, reclusx giovanx detenutx e detenutx in regime di carcere speciale, anime che condividono sotto regimi diversi la stessa tortura, quella dello Stato.

A Bicocca le due strutture di reclusione sono pensate per uomini. Per non riprodurre la violenza statale del binarismo di genere, scrivendo useremo la x. E' importante, perché le persone non conformi al regime cis/eterosessuale vengono lasciate in carcere in balia dell'omo e transfobia e l'unico sostegno che ci si immagina per loro è, eventualmente, l'ulteriore isolamento, nell'isolamento già quotidiano della vita reclusa. Questo può star succedendo anche ora nei confronti di persone detenute al Bicocca, in una regione, la Sicilia, che a fronte di così tanti carceri, non ha sezioni per detenutx transgenere.



Per arrivare al complesso penitenziario del Bicocca bisogna uscire dalla città, percorrere la strada Statale che connette Catania con l'asse dei servizi.

Dalla stazione parte un autobus urbano (439) che passa ogni ora (pensato per i familiari dei reclusi che vivono in città); dal centro della città in auto invece si percorre l'asse dei servizi, snodo cardine per la zona industriale che non dista molto dalla casa circondariale.

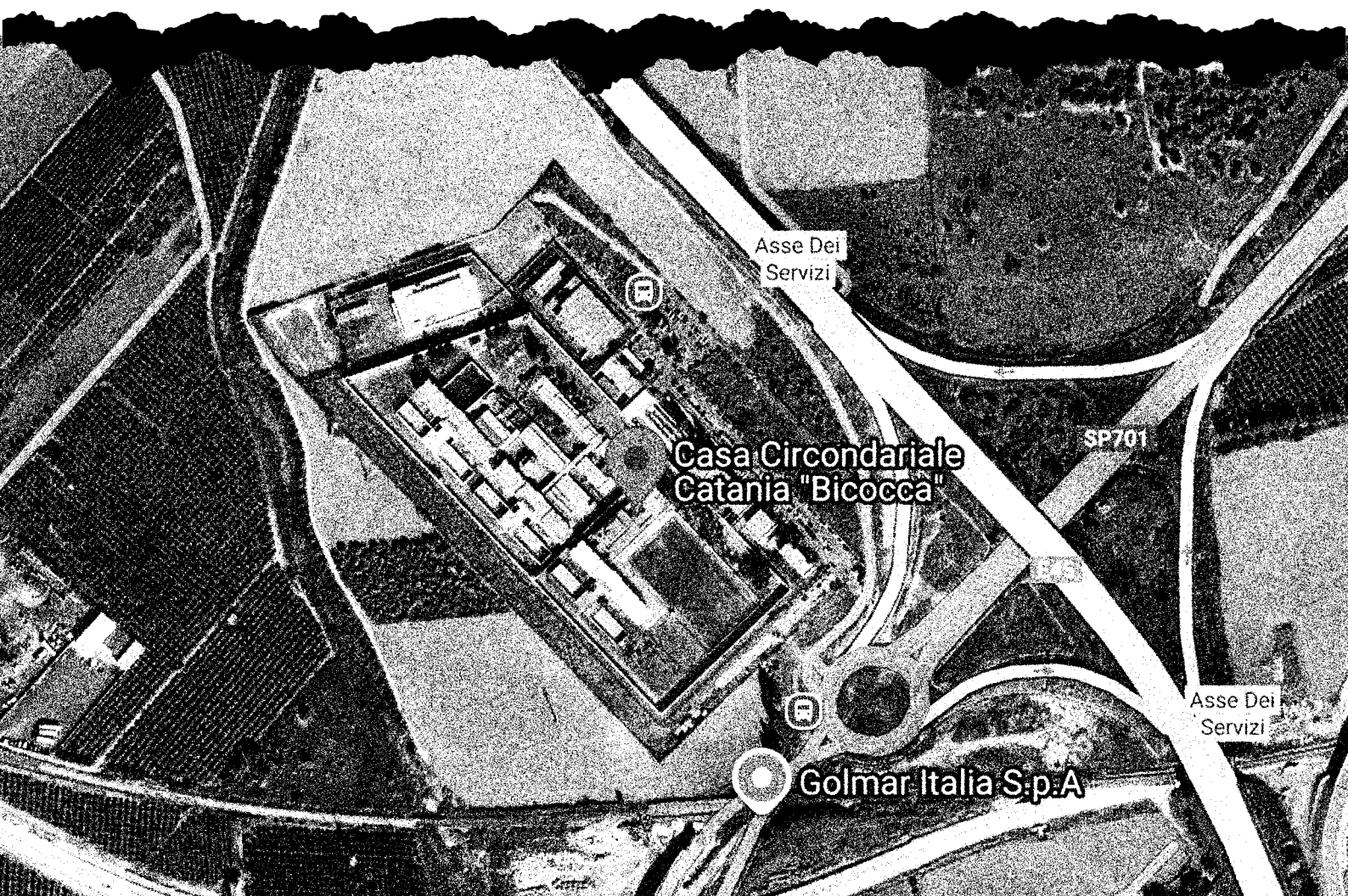
Dalle autostrade invece l'uscita è sulla tangenziale ovest km8 (quella dell'aeroporto). Intorno si ha il vuoto.



Il carcere è fuori dalla città, ne segna un confine con il polo industriale e della logistica. D'altronde in quale luogo migliore collocare un carcere, se non alla frontiera geografica tra una zona di case e una di cappannoni, tra un luogo per persone ancora abitanti e un altro per sole merci. Le persone carcerate sono corpi resi merce in vita. Che magari quando escono si ritrovano anche con un debito verso lo stato, che sostiene di dover avere ripagate le spese sostenute per mantenerli dentro.

Il Bicocca è lì, tra un Ikea e un centro fiere, dove sono rimasti quei pochi campi sopravvissuti al capitale che fagocita natura. Campi che ora verranno definitivamente spazzati via da un nuovo sventramento.

Sono iniziati i lavori della nuova linea ferroviaria, costruita da We Build, la Messina-Catania-Palermo. Webuild è la stessa azienda che si occuperà della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, dove ha già iniziato a spargere sugli abitanti l'arsenico trovato negli scavi. Webuild ha costruito l'espansione di Sigonella anni fa e poi ha firmato con il ministero della Giustizia un accordo per fornire formazione allx detenutx, gratis. Da sempre benefattrici del Belpaese, le aziende di costruzione legate con un doppio filo allo Stato ed alla Mafia stanno lì, a creare un nuovo suono alienante per le detenutx.



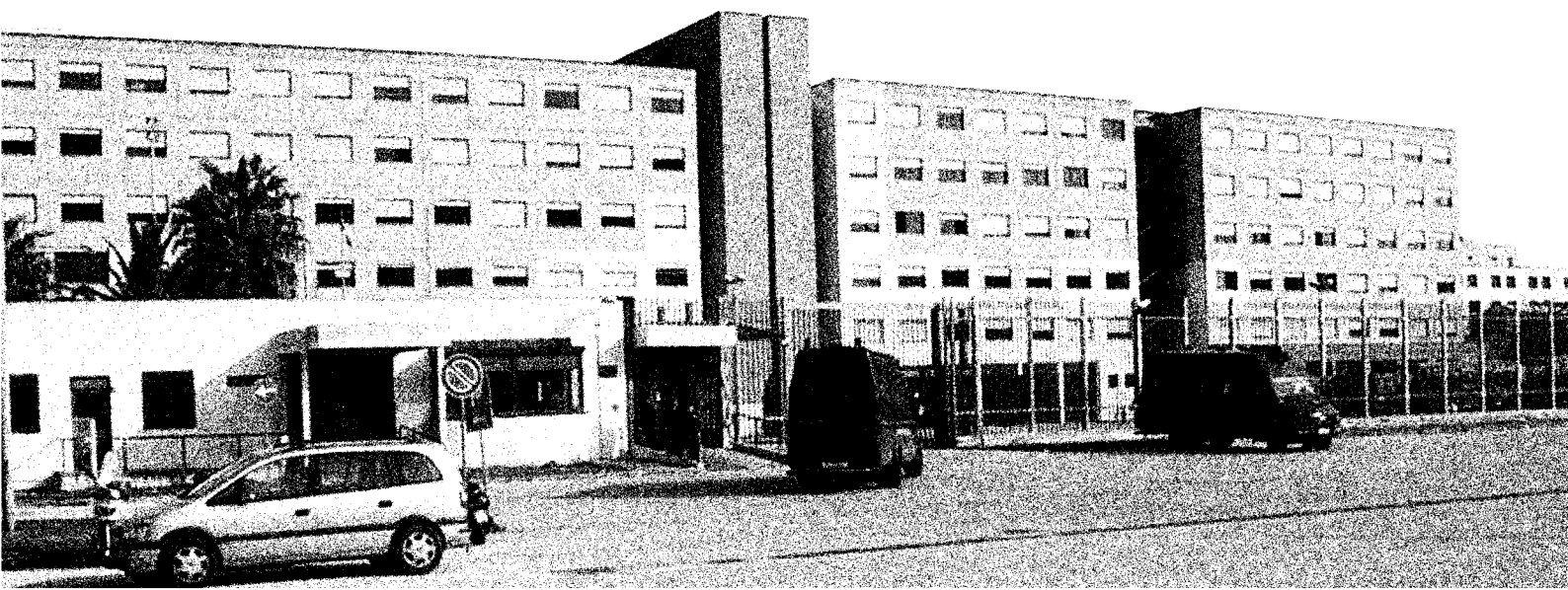
LA STRUTTURA PER ADULTI: TRANSITO E ALTA SICUREZZA

Il Bicocca attorno non ha un suono lontanamente familiare o naturale, solo l'eco di mezzi di trasporto di ogni genere nel circondario. Così mentre sei costretto a restare lì dentro, l'unico contatto sonoro che hai con l'esterno è quello che evoca il movimento.

La struttura nasce nel 1980 e viene aperta sette anni dopo, nel 1987. E' il secondo carcere per capienza della città, oltre al Lanza che si staglia in pieno centro urbano e che ha dentro di sé anche una sezione femminile.

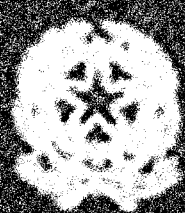
Il complesso penitenziario viene pensato come struttura per l'alta sicurezza in un momento in cui si affacciavano i grandi processi per Mafia. Negli anni '90 vengono costruite le aule bunker dove si tengono le udienze e negli anni 2000 e 2010 era nota come la "prigione dei boss".

Da questa storia resta il fatto che nel Bicocca, a differenza del Lanza, vi sono principalmente detenuti in regime di alta sicurezza, AS3 (detenuti per delitti di cui agli art. 416 bis c.p - associazione di stampo mafiosi, ma senza ruoli apicali o reati connessi all'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti) per un totale di 196 detenuti a fronte dei 136 posti disponibili (sei posti invece risultano, secondo dati del ministero della Giustizia, inagibili).



La casa circondariale è composta da due grandi padiglioni, nella parte posteriore rispetto all'ingresso della struttura, messi dietro a nascondere le detenute dalla strada di passaggio e dalla solidarietà connessa. All'interno di uno questi vi è una sezione detta di "transito" per le detenute di media sicurezza e una per i collaboratori di giustizia. Nella parte del "transito" le condizioni risultano invece peggiori e la richiesta di manutenzione non è mai stata evasa.

E' stato costruito un campo da calcio che però ad oggi inagibile per via dei calcinacci che si staccano dal muro dei padiglioni confinanti.



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE CATANIA BICOCCA**

STRUTTURA PER MINORI

L'Istituto si trova accanto alla Casa Circondariale per adulti. Originariamente l'intero complesso penitenziario del Bicocca era stato concepito in fase di progettazione come un grande Istituto minorile. Poi – per ragioni dettate soprattutto dall'esigenza di ospitare le aule bunker del tribunale nell'epoca dei grandi processi per Mafia e dalla concomitante approvazione del nuovo Codice del processo penale minorile – ha visto destinare buona parte del complesso alla detenzione degli adulti. Resta il fatto che l'Istituto penale per minorenni del Bicocca è quello con una capienza maggiore dei 4 presenti in Sicilia (dichiarati 54). Subito dopo l'area destinata ad accogliere i ragazzi sorge la Casa Circondariale di Catania Bicocca. I due istituti penitenziari sono strutturalmente identici, con due padiglioni simmetrici (destro e sinistro) dislocati su tre piani. La conformazione degli edifici richiama quella di un classico penitenziario per adulti, non propriamente idonea ad ospitare ragazzi.

Il piano terra ospita in entrambi i padiglioni gli spazi per le attività, mentre il primo e il secondo piano ospitano le aree detentive. Nel primo piano sono collocati i ragazzi minorenni e nel secondo i giovani adulti. Ogni piano è poi suddiviso in due aree detentive, pensate per ospitare quattro gruppi di ragazzi: verde e azzurro al primo piano; arancione e giallo al secondo, l'area gialla ospita giovani adulti tra i 22 e i 25 anni, mentre quella arancione giovani adulti tra i 18 e i 21 anni.

GLI SPAZI DETENTIVI

L'Istituto è composto da due padiglioni identici visibili dal retro della struttura, dalla parte anteriore il contatto con lx reclusx è pressoché impossibile. Ogni padiglione è articolato su tre piani. Al primo ed al secondo pian si trovano quattro sezioni, tutte di Alta sicurezza (AS3). Ogni sezione è composta da 27 celle, per un totale di 108 (54 celle per ogni padiglione).

Ai reparti di Alta Sicurezza si aggiunge un piccolo reparto per i collaboratori di giustizia con una capienza massima di 13 posti.

L'Istituto ospita anche una sezione di "transito" che non viene utilizzata solo a questo scopo. Questa sezione ha una capienza di 17 posti, generalmente stranierx, detenutx in Media Sicurezza e autorizzatx al lavoro ex art. 20 e 21 OP, e isolamenti sanitari e disciplinari.



Ogni cella delle sezioni ad Alta sicurezza dovrebbe ospitare due persone, l'ambiente principale è arredato da un letto a castello ed armadietti alle pareti (gli stessi vengono distrutti e spaccati dai secondini ogni qualvolta che unx detenutx si ribella). L'ambiente bagno è dotato di doccia interna ma non vi è la presenza del bidet e l'acqua calda, alimentata a centrale solare, funziona solo a fasce orarie.



GLI SPAZI DETENTIVI PER MINORI

Il primo piano ospita i ragazzi minorenni, il secondo piano attualmente ospita i giovani adulti. Le pareti delle quattro aree detentive sono dei colori dei gruppi in cui sono suddivisi i ragazzi. In entrambi i piani le camere di pernottamento sono in tutto e per tutto identiche alle celle di istituti penitenziari per adulti, con dimensioni ridotte e arredi limitati. Ogni stanza è dotata di un letto a castello, due armadietti, tavolino, sedia, televisore e ventilatore. L'ambiente bagno adiacente alla stanza è dotato di doccia interna e non vi è bidet. Sia l'acqua calda che il riscaldamento sono funzionanti a tratti. L'area gialla, fresca di ristrutturazione, è dotata di arredi nuovi in metallo. Al momento della visita, Antigone riporta che 6/7 camere di pernottamento erano in stato di inagibilità dovuto ad incendi appiccati come protesta da ragazzi detenuti nell'IPM nella prima metà del 2023.

SPAZI COMUNI PER DETENUTI ALTA-MEDIA SICUREZZA

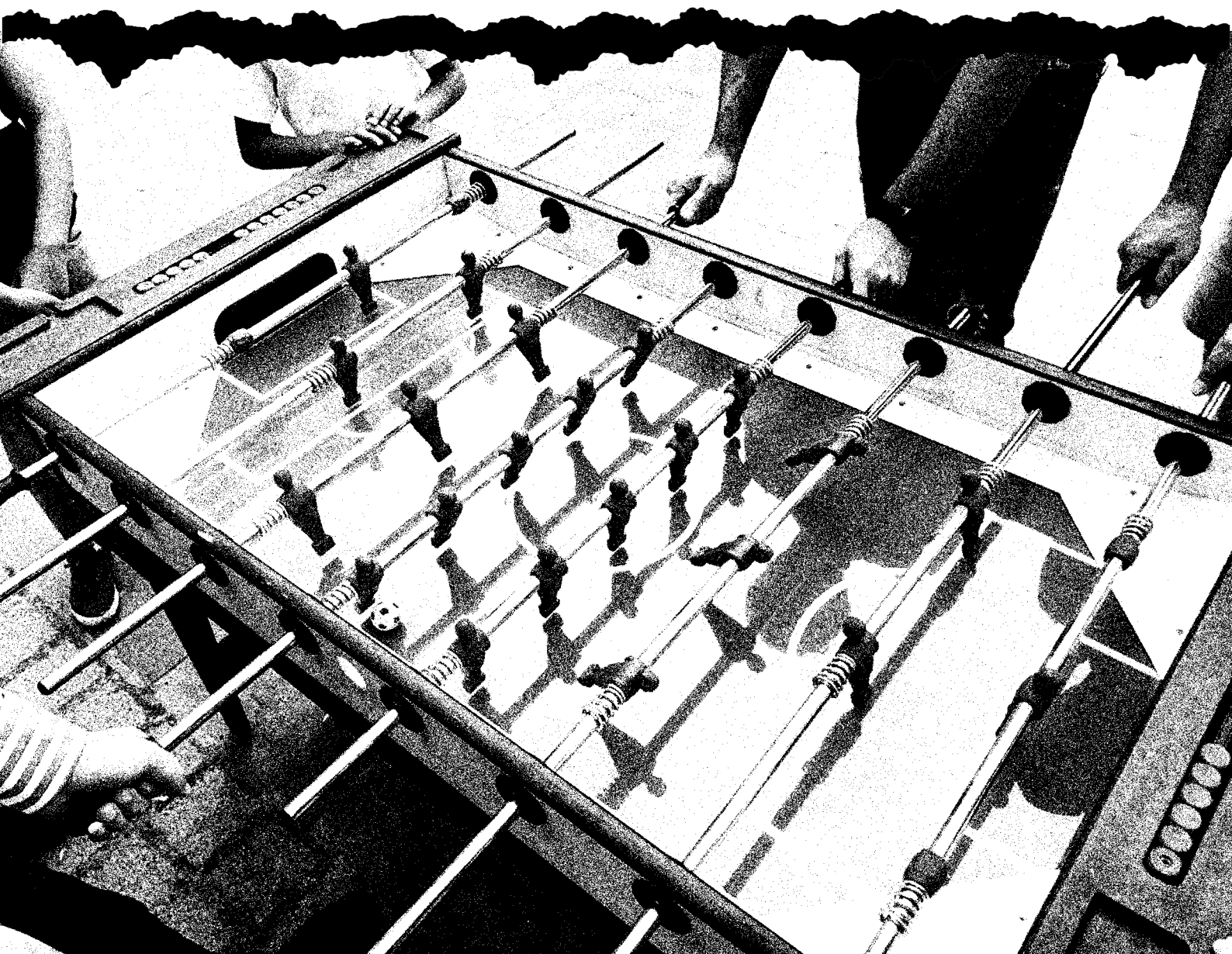
L'Istituto è dotato di un ampio teatro, utilizzato anche come cineforum e altre attività. Sono presenti palestre con accesso garantito a 6 persone per volta, 13 aule scolastiche ed una cucina, con annessa aula studio per chi frequenta la scuola alberghiera. All'interno vi è anche una biblioteca ma non è accessibile come "spazio comune". Nonostante l'utenza straniera sia consistente, non vi sono spazi per altri culti oltre quello Cattolico. Ogni padiglione ha due salette per la socialità, nonostante le celle sono sempre chiuse e le ore d'aria sono meno o pari a due ogni giorno: gli ambienti sono spogli, dotati solo di tavoli e sedie in plastica e di un televisore. Ogni padiglione ha una passeggiata con annesso campo da sport, con passeggio e una tettoia per ripararsi dagli agenti atmosferici. Il passeggio per le persone in transito, razzializzate e sfruttate (si veda sotto), è pressoché inesistente ed alle stesse è vietato l'accesso agli ambienti comuni ed alle aule scolastiche.



SPAZI COMUNI PER MINORI

Ogni area detentiva è dotata di una saletta per la socialità arredata da un biliardino, un televisore e tavolino con sedie. Gli orari di apertura delle salette sono dalle 14.00 alle 15.30 e dalle 17.00 alle 20.00. Sono poi presenti delle piccole stanze refettorio, di dimensioni ridotte e piuttosto spoglie.

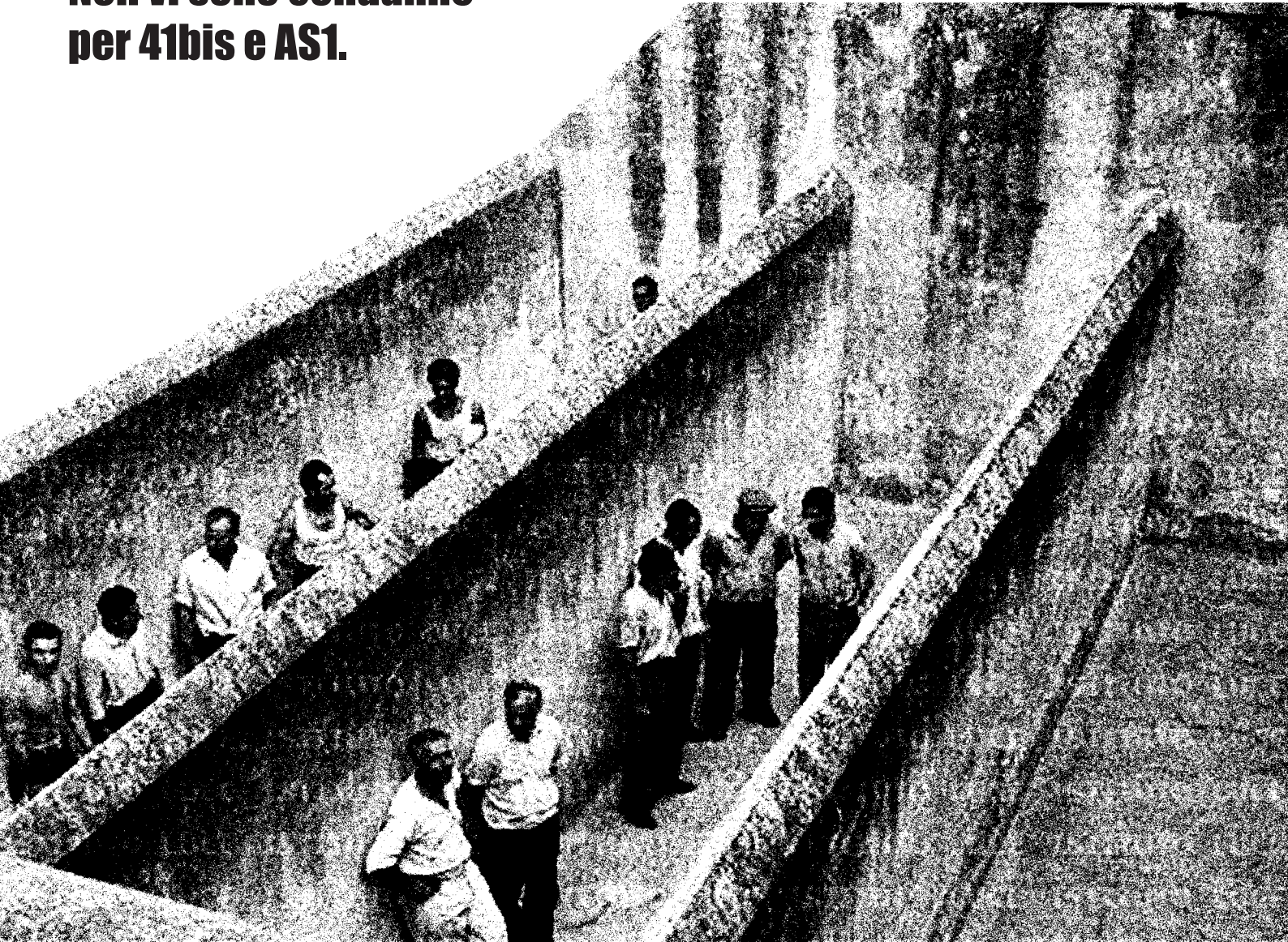
Il piano terra dei padiglioni è dedicato alle attività scolastiche e ricreative. E' presente una palestra di dimensioni discrete, tra le quali un vogatore posizionato davanti a uno schermo che riproduce il mare. Sempre al piano terra vi è l'area sanitaria. L'Istituto due grandi passeggi con campo da calcio disegnato sul pavimento, biliardino e tettoia per proteggere dagli agenti atmosferici. È presente un grande campo da calcio e uno da calcio a cinque. A ridosso delle mura di cinta vi è un orto sociale curato da alcuni ragazzi. Gli ambienti fuori vengono divisi con gli adulti di Alta e Media Sicurezza.



PERSONE DETENUTX

La capienza regolamentare dell'Istituto è di 136 posti, dati del ministero della Giustizia registrano a fine febbraio 2025 di 196 reclusx. Secondo la direzione in questo Istituto non emerge un sovraffollamento in quanto sono garantiti i 3mq per persona, il calcolo sarebbe di più di 4mq a persona ad oggi.

Per quanto riguarda invece le posizioni giuridiche il 39,3% sono condannati in via definitiva, il restante è in attesa di appello e/o giudizio. Circa il 30% dellx detenutx arriva da altre regioni. Non vi sono donne detenute donne e detenutx transgender. Lx stranierix presenti sono circa l'8% dellx detenutx: Nigeria, Marocco, Tunisia, Egitto ed Albania. Non vi sono condanne per 41bis e AS1.



MINORI DETENUTX

La capienza regolamentare dell'Istituto è di 54 posti.

Lx reclusx sono solitamente separatx in base all'età in quattro gruppi, due per i minorenni (verde e azzurro) e due per i maggiorenni (arancione e giallo). Per quanto riguarda la provenienza dellx ragazzx, al momento della visita di Antigone 10 ragazzi su 24 erano di origine straniera. Tranne due ragazzx Rom con famiglia in Italia, il resto erano minori stranierix non accompagnatx provenienti da Egitto, Tunisia e Marocco. Nei mesi di marzo e aprile 2023 la percentuale di ragazzi di origine straniera ha superato il 50% a causa dell'arrivo in Istituto di diversi minori stranierix non accompagnati dal nord Italia. I ragazzi italiani provengono da tutta la regione, solo un terzo del totale risiede nella provincia di Catania. Per quanto riguarda invece le posizioni giuridiche 9 ragazzi erano condannati in via definitiva, 3 in attesa di appello e 12 in attesa di giudizio.

PERSONALE PER MINORI

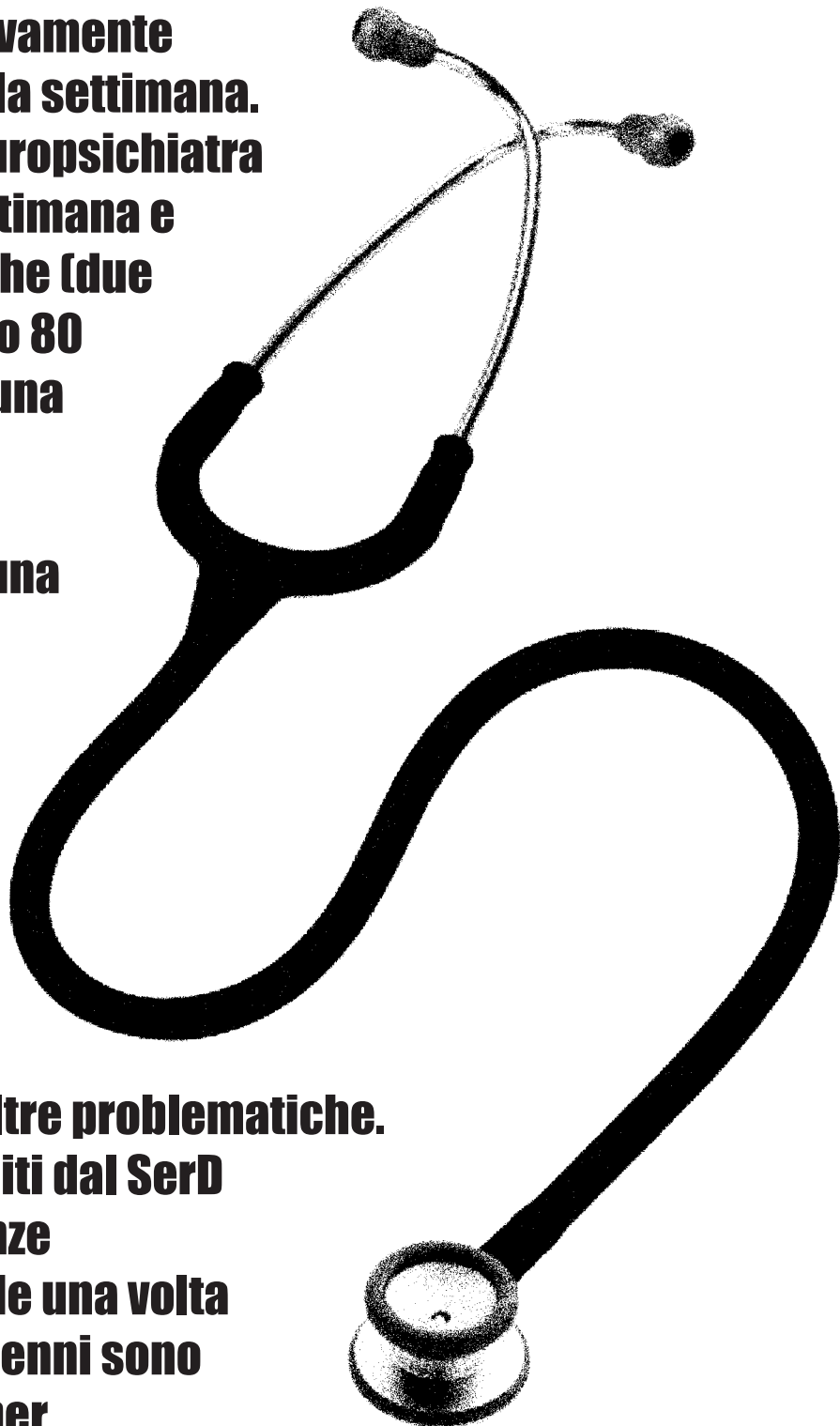
A causa di alcuni distaccamenti, la polizia penitenziaria è in sottorganico, con 40 agenti presenti su i 50 previsti. Sono presenti due mediatori culturali di lingua araba, uno del Comune di Catania e uno in convenzione. Il Cappellano dell'Istituto in caso di necessità funge da tramite per l'ingresso di altri ministri di culto, come ad esempio un prete copto per un ragazzo egiziano. L'istituto minorile risulta la struttura più carente di personale dedicato. I volontari ex art. 79 OP (minori di anni diciotto sottoposti a misure penali) sono 9 e prestano servizio in biblioteca o altre

PERSONALE PER ADULTX

Il numero degli agenti supera quelli previsti, secondo dati del ministero della giustizia, 186 effettivi su 160 previsti. Più di un terzo del personale è dedicato alle traduzioni, 3 educatori su 3 previsti.

SANITA' PER MINORI

La sanità è gestita dall'ASP di Catania. In Istituto il servizio medico è garantito tutti i giorni dalle 8 alle 20. Un infermiere è presente la mattina dal lunedì al venerdì. Il responsabile dell'Area sanitaria si reca in Istituto i giorni dispari, garantendo complessivamente una presenza di 20 ore la settimana. Entra in Istituto una neuropsichiatra infantile tre volte la settimana e tutti i giorni le psicologhe (due sono esperte ex articolo 80 OP). Il dentista accede una volta la settimana, il cardiologo ogni 10/15 giorni e l'infettivologo una volta al mese. Gli altri specialisti accedono su richiesta. La maggior parte delle persone recluse assume qualche tipo di terapia per il controllo dell'ansia o altre problematiche. Dieci ragazzi sono seguiti dal SerD (Servizi per le Dipendenze patologiche) che accede una volta al mese. I ragazzi minorenni sono seguiti da SerD anche per tabagismo.

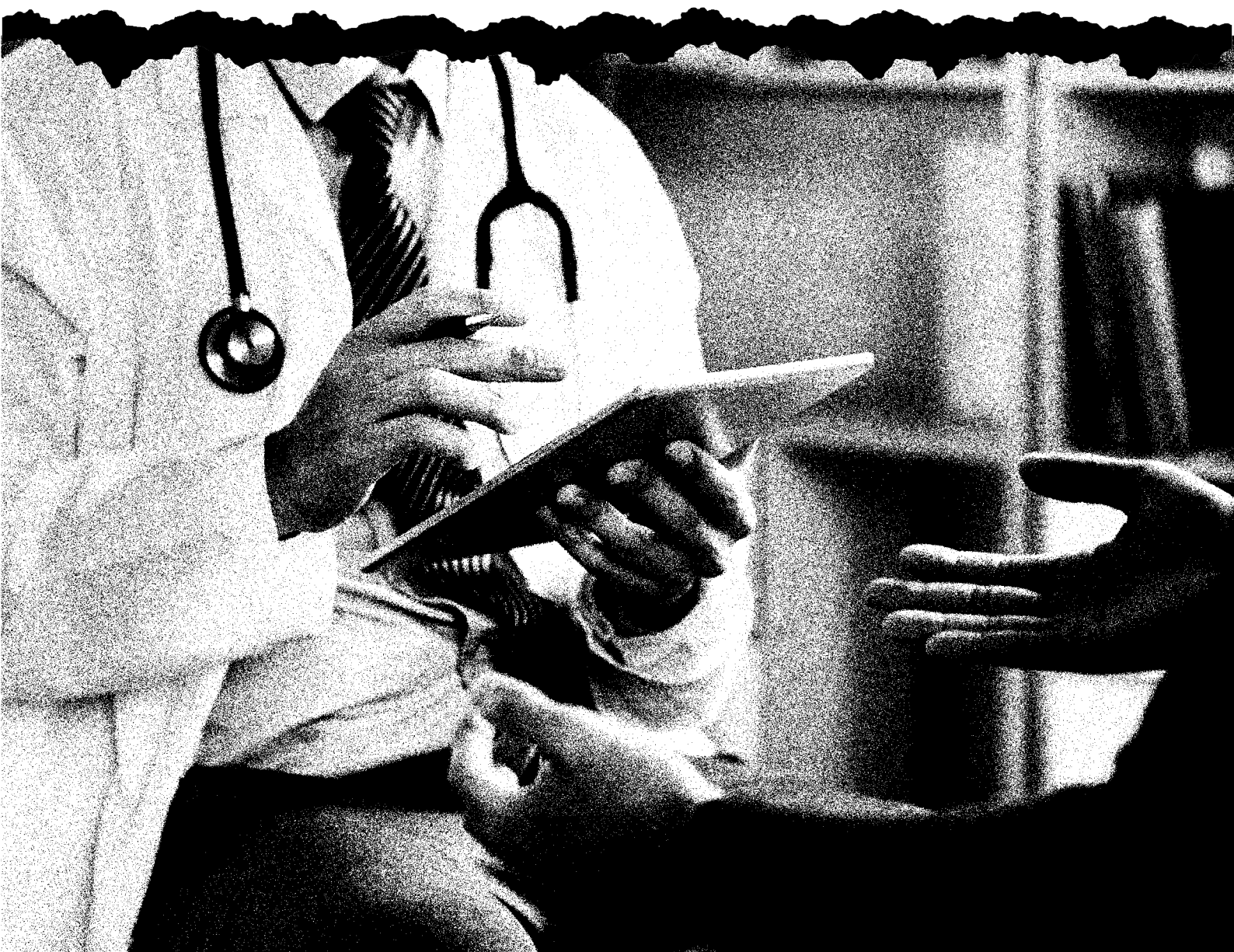


SANITA' PER ADULTI

Il medico si divide tra gli Istituti di Catania Bicocca e Piazza Lanza. Oltre ai due psichiatri della ASP, si recano nella struttura due psichiatri del SerD. Sono poi presenti quattro psicologi ex art. 80 OP. Altri specialisti che si recano nell'istituto sono l'angiologo, il neurologo, l'otorino e l'urologo.

Vi sono dei casi di tossicodipendenza che vengono trattate con farmaci somministrati tramite gli psichiatri del SerD, non si hanno dati circa la farmacologia prescritta ma possiamo ben immaginare come possano essere trattate le dipendenze all'interno delle strutture di detenzione.

Circa 58 detenutx fanno regolarmente uso di benzodiazepine, 23 usano antidepressivi e 27 sono state dichiarate con diagnosi psichiatriche gravi.



SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PER MINORI

Le attività scolastiche prevedono corsi di alfabetizzazione e scuola media e un biennio di potenziamento. Non sono previsti veri e propri corsi di formazione professionale, interrotti in tutti gli IPM della Sicilia da più di un decennio. Fino al 2013/2014 erano previsti bandi appositi che rispecchiavano le esigenze degli istituti, prevedendo corsi di durata inferiore rispetto alla norma e attivabili anche con un numero di partecipanti ridotto. L'erogazione di bandi specifici è stata però interrotta dalla Regione Sicilia e da allora mai più riattivata. Sono previsti dei corsi non ufficiali per lavorare come pizzaiolo e barbiere e un corso online di educazione finanziaria offerto dalla Findomestic che coinvolge 4 ragazzi. Nessun ragazzo svolge attività lavorativa vera e propria. Non vi sono autorizzazioni al lavoro all'esterno ex art. 21 OP. Una delle difficoltà nell'attivazione di tali percorsi è la collocazione dell'Istituto, che difficilmente consente di muoversi per raggiungere luoghi di studio o di lavoro se non con mezzi propri.



LAVORO E FORMAZIONE PER ADULTI

Tra le 38 persone che lavorano c'è ne sono anche 8 detenute in regime di media sicurezza. Le attività riguardano tutte mansioni domestiche. Solo 24 detenuti hanno accesso a corsi di formazione. Antigone riporta che erano attivi due corsi di formazione: uno per parrucchiere ed uno per lavorare nella ristorazione. Ogni corso ha 12 partecipanti. Erano previsti anche due corsi di Autocad ed informatica mai iniziati.



ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE PER MINORI

Sulla carta, le attività offerte ai ragazzx dell'Istituto sono corsi di musica (il mercoledì e il sabato) e di teatro. Per quanto riguarda le attività sportive i ragazzi giocano a calcio con un istruttore sportivo e tutti i sabato disputano un campionato di calcio a 5 con squadre che accedono in Istituto. Viene praticata anche la pallavolo e corsi di danza di vario genere. Dovrebbe partire a breve un corso di Badminton. È attivo un corso di canottaggio, i ragazzi non autorizzati all'uscita possono allenarsi nella palestra all'interno dell'Istituto con un vogatore posizionato davanti a uno schermo che riproduce il mare. Il sabato la messa, la domenica niente!



ATTIVITÀ PER ADULTI

La maggior parte delle attività sono dedicate ai corsi scolastici. Oltre 100 detenutx sono infatti impegnati in attività di alfabetizzazione, scuole medie e superiori. È previsto un cineforum alla quale partecipano un centinaio di reclusx. Un corso di architettura con una decina di persone e un totale di 91 volontari. Le uniche attività sportive previste sono il calcio e le palestre nelle sezioni.



GIORNATA TIPO PER MINORI

8.15: colazione

8.30 – 12.30: attività scolastiche, lavorative e ricreative

12.30: pranzo

14.00/15.00 – 18.00: attività scolastiche, lavorative e ricreative

19.00: cena

20.00: chiusura delle stanze di pernottamento

QUOTIDIANITÀ DETENTIVA E "SORVEGLIANZA DINAMICA"

In tutte le sezioni le celle non restano aperte mai 8 ore al giorno. In tutte e quattro le sezioni di alta sicurezza le ore d'aria sono due in meno.

08.45-11.30 la mattina apertura celle

12.30 pranzo

13.00-15.20 apertura pomeridiana

L'orario della socialità va dalle 15.30 alle 16.45 (esteso di un'ora solo ai tempi del Covid).

CONTATTI CON L'ESTERNO PER MINORI

I colloqui si svolgono quattro giorni della settimana più il sabato. I ragazzi che effettuano regolarmente colloqui in presenza sono solo quelli con i familiari nella provincia di Catania, pari al momento della visita di Antigone a 1/3 del totale. Il resto dei ragazzi svolge videocolloqui. Tutti i ragazzi svolgono tra le 2 e le 3 telefonate a settimana, della durata di 20 minuti ognuna. Non è previsto un luogo apposito per lo svolgimento dei colloqui prolungati, così come previsto dal D.lgs 121 dell'ottobre 2018. Da diverso tempo (circa dal 2008), ben prima dell'adozione della nuova normativa, l'Istituto garantisce la possibilità di svolgere colloqui prolungati della durata di 4 ore nell'area verde con la possibilità di consumare il cibo con i propri parenti.

INGRESSO FAMILIARI



CONTATTI CON L'ESTERNO

Si svolgono colloqui solo durante la settimana e solo di mattina. È possibile per entrare prenotare un colloquio sia telefonico che di presenza. Oltre tre quarti dellx detentutx svolge i colloqui in presenza meno di un quarto invece svolge i colloqui con videoconferenza. Le telefonate vengono registrate ed effettuate con uno della penitenziaria. A nessunx è concessa una telefonata straordinaria.

Alquanto curioso risulta il caso dell'Istituto che si attrezza a far svolgere le lezioni in remoto ad uno studente universitario, l'università è la LUISS.



DISCRIMINAZIONE E ISOLAMENTO (MINORI)

A causa dei problemi di sovraffollamento che hanno interessato alcune carceri del nord Italia, a inizio 2023 molti ragazzi sono stati condotti in istituti del centro e sud Italia. Nella scelta di chi inviare sono stati sempre individuati ragazzi stranieri, nella maggior parte dei casi minorenni che, non avendo la famiglia in Italia, potevano essere sradicati dal territorio con maggiore facilità. Questa soluzione ha causato molti disagi e proteste da parte degli ragazzi trasferiti, sfociate in alcuni casi in azioni quali l'incendio delle stanze. A Catania questi episodi sono stati numerosi.

Il decreto Caivano non ha poi fatto altro che peggiorare la situazione in tutta Italia, avendo raddoppiato il numero di giovani detenuti. Bicocca in questo scenario diventa allora la destinazione di trasferimenti punitivi per chi al nord si difende, insorge, cerca di evadere.



Giovanx che arrivatx a Catania, pur stando dentro il minorile, si confrontano con un regime detentivo più duro che ne colpisce gravemente le possibilità di socializzazione, creando nuove asimmetrie tra detenutx.

Così il clima conflittuale più acceso, i tentativi di evasione, i gesti di insubordinazione e autodifesa nei confronti dei carcerieri al minorile continuano anche a Catania. Anche nell'estate del 2024 è stata bruciata una cella, ovvero dopo che la visita di Antigone aveva già registrato che 6/7 stanze erano inagibili per incendi.

A determinare il sovraffollamento nel minorile si aggiunge anche il fatto che il Bicocca viene continuamente riempito da ragazzx che non possono sopportare l'assoggettamento dentro le comunità per minori così numerose in Sicilia e devono allora scontare il cosiddetto tempo di "aggravamento" lì dentro.



Da segnalare, ancora, la situazione preoccupante che reclude i minori stranieri nelle carceri per adulti, vittime del sistema che identifica la loro età in base alla radiografia del polso. (Va inoltre considerato che il metodo attualmente più diffuso,) Questo è un metodo che si basa su uno studio condotto su bambini e adolescenti nati negli Stati Uniti nel periodo tra le due guerre, una popolazione ben differente rispetto a quelle di appartenenza degli stranieri valutati. A questo si aggiunge la possibilità di errore di refertazione da parte di operatori non esperti che eseguono solo occasionalmente tale prestazione. Inoltre l'accertamento dell'età effettuato attraverso la valutazione della maturazione ossea del polso e della mano comporta un margine di errore di più o meno 2 anni.

Per questi motivi, e visto che l'uso di tale metodo stava violando un tot di convenzioni internazionali, lo stato italiano aveva ceduto ad approvare una legge nel 2017 (la legge Zampa) che imporrebbe di utilizzare metodi sociopsicologici per attestare l'età. Ma tra le maglie del decreto legge razzista del 5 ottobre 2023 il governo ha di nuovo dato potere allo Stato e al tribunale dei minorenni di accanirsi con il metodo radiografico.

Così le persone senza documenti italiani sono di nuovo estromesse anche in questo modo dalla possibilità di regolarizzarsi, messe nel tritacarne della macchina amministrativa che li rende deportabili e sfruttabili. E in carcere per adulti ci finiscono persone minorenni e viceversa. Lx giovanx "stranierx" dentro il minorile sono poi oramai numerosx tanto quanto quellx percepitx come "italianx", e la violenza razzista, su tutte quella delle guardie, si esprime a briglia sciolta.

DISCRIMINAZIONE E ISOLAMENTO (ADULTX)

La gerarchia razzista impera anche nel carcere per adulti. Si è creata una situazione in cui le persone detenutx stranierv in media sicurezza, che dovrebbero essere solo "in transito", si ritrovano invece a dover farsi carico dei lavori di pulizia e cura per tutt le persone detenute. Coloro che sono in alta sicurezza infatti, visto che il regime a cui sono sottoposti impedisce loro la socialità, non possono accedere alle cucine o alle lavanderie. Così il funzionamento quotidiano della vita là dentro dipende dal fatto che le persone razzializzate si occupano di tenere pulito e cucinare.

La direzione dichiara, nella visita effettuata da Antigone nel 2023, che la cella un tempo adibita all'isolamento disciplinare non viene utilizzata più da diverso tempo in quanto, essendo in un'area a sè, la carenza di personale non ne consentirebbe l'utilizzo. Al suo posto viene utilizzata una cella asettica e spoglia all'interno dell'area di transito.



Lx detenutx non hanno nessun accesso alla vita sociale, e l'amministrazione penitenziaria non si fa remore a insinuare la repressione nei meandri più profondi e intimi dei loro corpi somministrando senza controllo alcuno psicofarmaci.

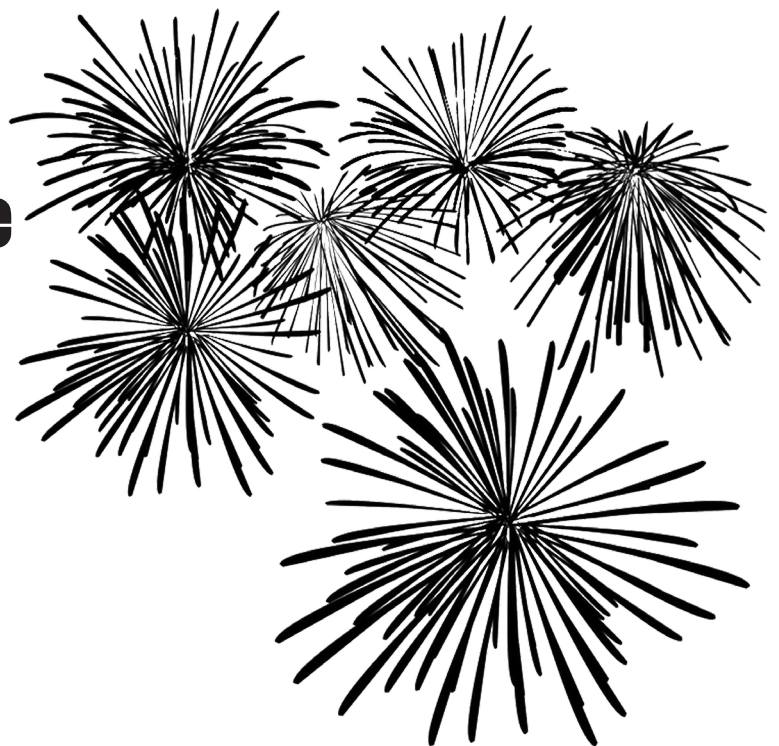
Non possiamo più sopportare delle strutture adibite all'annientamento ed alle uccisioni. In Italia oggi all'interno delle strutture penitenziarie esiste la pena di morte scollegata dal reato commesso, qualora vi fossero ancora dei dubbi sul peso di un reato, ma è struttura le, voluta per eliminare l'eccedenza umana, quella di cui non si ha bisogno.



DEL PERCHÉ ROMPERE L'ISOLAMENTO AL BICOCCA

Il carcere di Bicocca è un luogo disumano, all'interno le discriminazioni della società vengono portate all'estremo. Nell'istituto per minori, le detenute sono in balia delle forze dell'ordine, che mal tollerano di non avere il monopolio della violenza ed allora si sfogano sulle minore, che subiscono così l'accanimento e la sopraffazione dello stato, nell'isolamento più totale.

La struttura, così lontana dal centro della città non permette a nessun di uscire, e a pochissime di entrare e le attività esterne sono totalmente assenti.



L'uso di psicofarmaci somministrati da criminali della medicina hanno l'intento di rendere zombie le detenute, creando nuove dipendenze dalla quale non usciranno facilmente. La sezione per adulti invece risulta tanto quanto problematica, le detenute non sono abilitate a nessuna attività lavorativa, per sopperire quindi alla necessità di adempiere alle mansioni al suo interno si ricorre a 6 detenute extra budget che risultano essere persone straniere in media sicurezza.

Rompere l'isolamento di quelle mura risulta fondamentale, per non lasciare da soli chi vive una condizione di completa alienazione dalla realtà, dove lo Stato lascia maggior potere al capo della Polizia penitenziaria, rendendo di fatto nulla la figura del direttore, e facilitando i giochi di potere a discapito degli più deboli. Il Bicocca continua ad essere un progetto folle che ha come solo intento quello di isolare, espellere e nel migliore dei casi eliminare dalla società i detenuti.



Qualcunx magari dirà che la maggior parte dellx reclusx del carcere di alta sicurezza al Bicocca è detenutx per il reato di associazione di stampo mafioso, e che quindi è giusto così. Noi invece riteniamo semplicemente indispensabile denunciare una condizione detentiva inaccettabile. Da sempre contro ogni forma di autorità crediamo sia fondamentale non lasciare solx con chi di questi luoghi ne subisce una violenza strutturale e sistemica, aldilà di ogni condanna.

**EVADI
AIUTA AD EVADERE
EVADI ANCORA**

**ROMPI L'ISOLAMENTO DEL BICOCCA CON
LA TUA PRESENZA**

GLOSSARIO

- AS1: è dedicato alle persone detenute detenute ed internate nei cui confronti sia stato dichiarato inefficace il decreto di applicazione del regime di cui all'art. 41 bis o.p. (i c.d. declassificati);**
- AS2: è pensata per detenuti accusati i condannati per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza;**
- AS3: è dedicato ai detenuti per delitti di cui agli art. 416 bis c.p (associazione di stampo mafiosi, ma senza ruoli apicali) o reati connessi all'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti.**

- ISOLAMENTO PENITENZIARIO** si intende la separazione fisica di una persona detenuta dal resto dei detenuti. Standard internazionali individuano in 22 ore quotidiane la soglia superata la quale, in assenza di interazioni umane significative, si può parlare di isolamento.
- ISOLAMENTO DISCIPLINARE:** È la più severa tra le misure disciplinari previste dai regolamenti penitenziari. La sua durata massima varia da un paese all'altro. Le Mandela Rules (metro di valutazione del rischio) stabiliscono la soglia dei 15 giorni come termine da non oltrepassare in nessun caso.
- ISOLAMENTO GIUDIZIARIO:** Questo provvedimento è disposto dal giudice per tutelare le indagini in corso e vieta a chi è in custodia cautelare di incontrare altre persone detenute.

- ISOLAMENTO IN SENTENZA: Un'ulteriore forma di isolamento stabilita dal giudice (o dalla legge, in alcuni casi) è l'isolamento in sentenza, previsto come vera e propria sanzione penale e non semplice modalità di esecuzione della pena, per un periodo definito. In Italia questo tipo di isolamento è conosciuto come isolamento diurno, e può arrivare fino a tre anni.

- ISOLAMENTO VOLONTARIO: In alcuni casi, pur senza rientrare nelle categorie appena descritte, detenuti chiedono di essere isolati per proteggere sé stessi dagli altri. O, in altri casi, perché è l'unico modo per ottenere una cella singola e non dover passare la giornata in celle sovraffollate.

- ISOLAMENTO PROTETTIVO: In alcuni casi l'isolamento è una misura protettiva per detenutx consideratx vulnerabili a causa del reato che hanno commesso o di cui sono accusati (come quelli a sfondo sessuale), perché ex appartenenti alle forze dell'ordine, perché hanno collaborato o stanno collaborando con le autorità giudiziarie, per il loro orientamento sessuale, per la loro identità di genere o per via di disturbi comportamentali che rendono difficile la loro convivenza con gli altri.

- ISOLAMENTO SANITARIO: in attesa di essere spostatx in ospedale lx detenutx vengono messx in isolamento a causa di malattie contagiose

- ICAM: Istituto a custodia attenuata per detenute madri, strutture destinate alla detenzione di madri alle quali viene permesso di tenere i figli con sé, quando non sono possibili alternative alla detenzione.

- ICAT: Istituto a custodia attenuata, struttura nella quale i detenuti che dimostrano chiara volontà di recupero, vengono inseriti in attività lavorative e programmi di reinserimento sociale. Gli ICATT (Istituto a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti) ne sono un tipo, finalizzati in particolar modo alla riabilitazione e al reinserimento dei tossicodipendenti.

- Art. 21: l'Articolo 21 dell'Ordinamento Penitenziario, noto come "Lavoro esterno", consiste nel beneficio, concesso dal Direttore dell'istituto entro limiti stabiliti in particolare dall'art. 4 bis O.P., di poter uscire dal carcere per svolgere attività lavorative o corsi di formazione professionale.

- CASA CIRCONDARIALE: con questo termine si indica la struttura nella quale vengono detenute le persone in attesa di giudizio o quelle condannate a pene inferiori a cinque anni. In molte Case Circondariali è presente una “Sezione Penale”, per ospitare detenuti con sentenze più lunghe.

- CASA DI LAVORO: si tratta di una struttura alla quale sono destinate, dopo aver scontato la pena di reclusione, persone considerate abitualmente, per professione o per tendenza portati alla delinquenza. Il regime all'interno dell'istituto è di normale detenzione, talvolta senza possibilità di lavoro.

- CASA DI RECLUSIONE: con questo termine si indica la struttura dedicata all'espiazione delle pene. In molte Case di Reclusione è presente una “Sezione Giudiziaria”, per ospitare le persone in attesa di giudizio.

- PROTOCOLLO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO IN ISTITUTO: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha posto l'attenzione sull'attuazione di misure preventive del rischio suicidario all'interno delle carceri prescrivendo dei provvedimenti utili all'identificazione dei soggetti a rischio e alla limitazione dei fattori scatenanti tali atti. Similmente, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha divulgato nelle proprie circolari delle prescrizioni di segno analogo.

- SEMILIBERTA': il regime di semilibertà, come presentato agli artt. 48, 50 e 51 dell'Ordinamento Penitenziario, permette ai detenuti che possano beneficiarne di trascorrere parte del giorno al di fuori del carcere, per impegnarsi in attività lavorative, istruttive o comunque finalizzate al reinserimento sociale.

-STANDARD DEL CPT: si tratta di standard stabiliti dal Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o degradanti (CPT) in materia di custodia e detenzione, a garanzia di trattamenti adeguati e tutela dell'interesse dei detenuti.

Alcuni dati potrebbero essere aggiornati in quanto le poche notizie raccolte ci auguriamo vengano ampliate e/o completate

ROMPI L'ISOLAMENTO DEL BICOCCA CON IL TUO CORPO

F

SOTTO LE MURA DOVE LO STATO TORTURA

U

TUMULA

O

AFFOSSA LE VOCI DELLX INSORTX

C

E SE LE CELLE BRUCERANNO PER MANO DELLX DETENUTX

O

NOI

F

ALLE

SAREMO

U

G

IL FUOCO

O

A

DELLA VENDETTA

C

L

AI

E

PER LA LIBERTA'

C

R

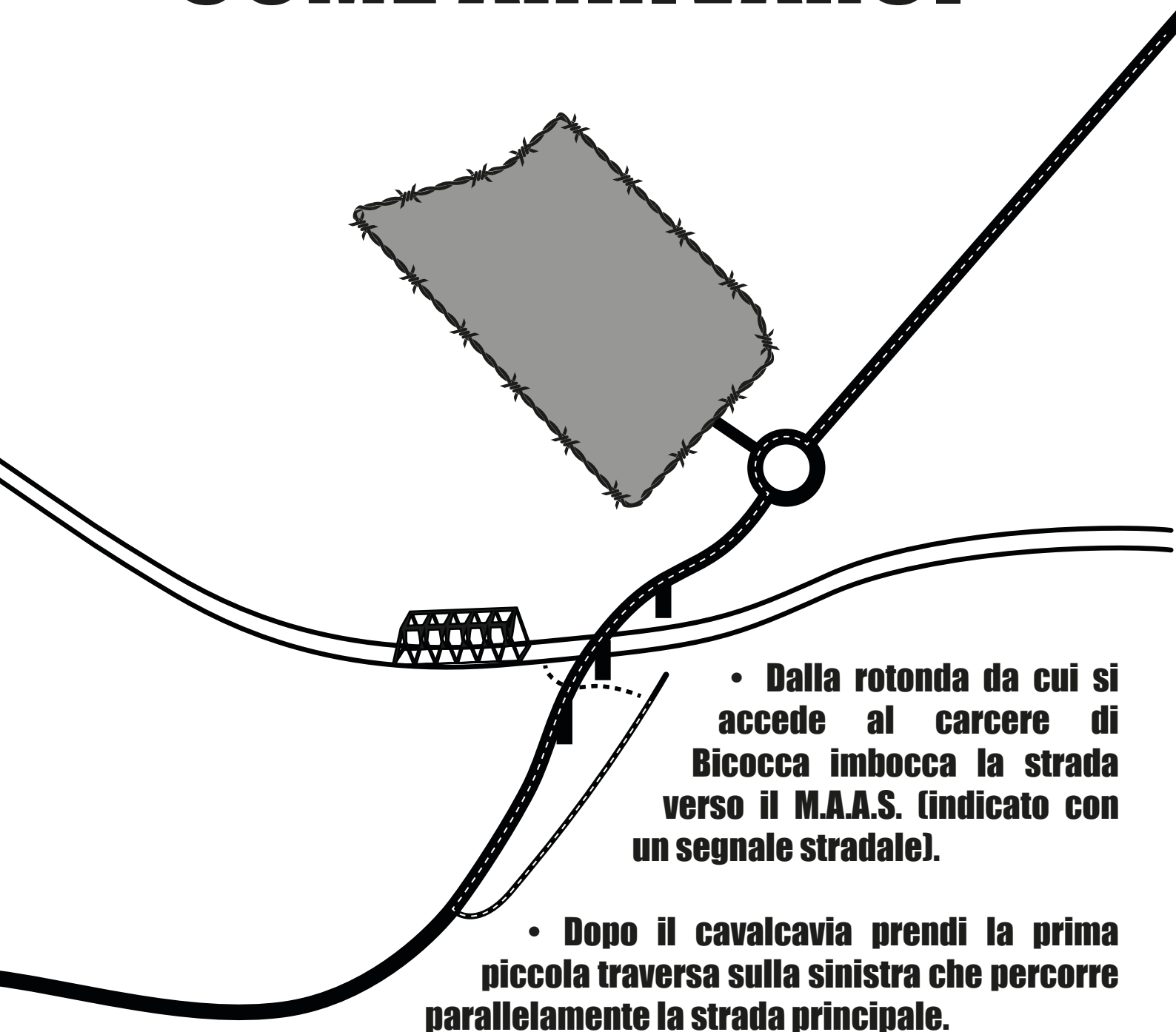
PER L'ANARCHIA

P

E

R

COME ARRIVARCI



- Arriva alla fine della strada, che termina quando incrocia i binari.
- Passa sotto il cavalcavia e vai verso il ponte sopra cui passano i binari.

ROMPI L'ISOLAMENTO